## Bhalomagazine magazine

#### Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB PISA





# Cosa ci sta portando a questa deriva razzista?

Dobbiamo reagire informandoci, con solidarietà e accoglienza

Dobbiamo re-

agire amici a

come adesso

formarci e

no veramente

Ma non ba-

sta. Bisogna

predisporci

za e decidere

da quale par-

te dei nostri

istinti stare.

le cose.

necessario

Cosa ci sta succedendo fratelli? Cosa ci sta portando a questa deriva razzista? Cosa ci spaventa? Da dove viene tutta questa

rabbia?

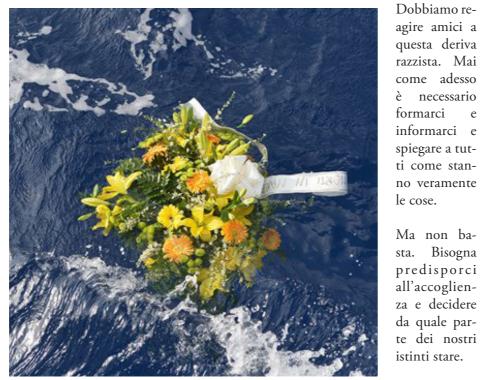
Leggiamo increduli commenti post di amici apparentemente miti che diventano improvvisamente feroci "dentro" un social network.

Ascoltiamo

considerazioni di persone nei supermercati che semplificano la complessità di questi anni difficili attribuendo la colpa a nostri fratelli che stanno solo scappando da guerra e disperazione, implorandoci di aiutarli.

Siamo costretti ad ascoltare falsità di giornalisti e opinionisti in mala fede che citano dati e fonti completamente inattendibili. E cosa dire di un certo mondo politico che specula in modo ignobile sulla pelle dei nostri fratelli migranti facendo leva sulla paura e sulla parola "invasione".





Da anni diciamo come cambiano le cose quando si passa dai numeri alle storie.

Come è possibile non decidere di accogliere alcune persone dopo aver sentito i racconti dei superstiti di alcune stragi?

E se alcuni di loro fossero nostri amici o familiari?

La risposta è ovvia: cambierebbe radicalmente la nostra visione.

L'Europa e l'Italia fortunatamente hanno accolto e accoglieranno in futuro alcuni dei nostri fratelli africani, e non solo, salvandoli da una morte certa.

Noi come in passato andremo a conoscerli e speriamo tanto che farete anche voi la solita cosa.

Sarà il modo di valutare senza nessun filtro se le vostre idee sono dominate dal cuore o dalla pancia.



Non lo è specialmente oggi quando da ogni parte ci sentiamo minacciati, attaccati, insicuri. Non lo è quando le nostre solide certezze, come il lavoro, la salute, la sicurezza delle nostre città, vacillano e sembrano sempre più sottili. E allora è facile pensare che gli uomini e le donne che arrivano dall'Africa attraversando quella lingua di mare che è il Mediterraneo nei pressi della Libia, siano una minaccia, un problema.

Non possiamo però accontentarci di

Approfondendo le storie di queste donne, uomini e soprattutto bambini, facendo la fatica di andare oltre la superficie, scopriamo che quegli uomini sono come noi, con le loro aspirazioni, i lori sogni, le tremende paure, la speranza. Quella speranza che li ha spinti a fare centinaia di chilometri a piedi nel deserto, migliaia viaggiando in condizioni disumane dalla Somalia, dall'Eritrea, da ogni parte del Sud del mondo, per provare a realizzare un sogno, l'unico sogno che hanno nella loro vita faticosa. E dopo tutto questo, arrivare sulle sponde del mare che ha creato la civiltà e, stremati, fare l'ultimo passo, l'ultima assurda follia verso un mondo nuovo che dia ali alla loro speranza. Magari con in braccio i propri figli ai quali si desidera regalare, costi quel che costi, un futuro migliore, sicuramente più luminoso dello schifo da cui si proviene. Questi uomini e queste donne vengono dalla guerra, dalla violenza, dalla fame, dalle sofferenze più atroci, dall'assenza totale di libertà e democrazia. Sanno bene cosa rischiano, sano bene che molti non ce la faranno, sanno però bene che tut-

## Non è facile restare umani



to questo è sicuramente meglio di quello che lasciano; forse anche la morte, anche quella, spesso, è migliore della vita che lasciano... altrimenti non lo farebbero. Ne è conferma il fatto che spesso usano per questo viaggio della follia tutto quello che hanno risparmiato, le fatiche di un'intera esistenza e anche qualcosa di più. E se questo non ci accontenta, se non ci convince, che lo facciano i numeri di questo piccolo esodo, lo facciano le statistiche che confermano come, nonostante tutto, la sicurezza nei nostri paesi è in aumento, i posti di lavoro che loro vengono ad occupare sono quelli che noi non vogliamo, i reati che imputiamo erroneamente a loro sono comunque in calo, le rendite della loro presenza sono un motore irrinunciabile ormai per il nostro continente e tanti altri indicatori ci dicono che questo flusso di Storie non è che un inevitabile e utile movimento del mondo nella storia come lo fu per noi europei all'inizio del '900 verso il "Nuovo Mondo" dove tanti sogni di tante vite fallite hanno trovato realizza-

Vorremmo sperare che non siano necessari i numeri e i benefici di questo processo a convincerci che non possiamo chiudere gli occhi, vogliamo sperare che noi uomini di questo tempo non perderemo la sfida di rimanere umani, di considerarci parte della stessa grande famiglia, di capire che su quelle barche, alla deriva, nel "mare nostrum", ci potremmo essere noi, sognando un futuro migliore per i nostri figli, sognando fino alla morte talvolta.

Noi che crediamo nei valori che Bhalobasa porta con fin dalla sua fondazione, noi che abbiamo visto negli occhi cosa significano la fame, la malattia, la perdita di ogni speranza, non possiamo che aprire la braccia dell'accoglienza, costi quel che costi, non possiamo che restare umani, con quanta fatica richiede, rinunciando con forza ed energia alla semplificazione che chiude alle Storie, ma facendo la fatica di restare quello che siamo: uomini.

> Alessandro Cipriano e Matteo Ferrucci Presidente e Vicepresidente Bhalobasa Onlus

## Il Sostegno a Distanza funziona!

Analisi e considerazioni dopo un incontro del ForumSaD



Mi ritrovo a considerare momenti e occasioni che cambiano la vita. Così sei anni fa conobbi casualmente Bhalobasa. Ripenso a questo mentre scrivo queste righe ad un tavolo del traghetto che mi porta verso le isole Faroer per l'osservazione dell'eclissi. Il Bhalobasa mi ha fatto conoscere la povertà, ma la conoscenza non risolve il problema della povertà. Il Bĥalobasa mi ha dato gli strumenti per affrontarla, primo fra tutti il Sostegno a Distanza.

Altre associazioni si occupano di Sostegni a Distanza (SaD), ognuna col proprio stile e con la propria originalità. Come si collegano fra di loro? Hanno la possibilità di confrontare strategie e risultati? Sì, uno degli strumenti è il Forum SAD. Il Forum Permanente per il Sostegno a Distanza. Si tratta di un raggruppamento di Associazioni che si occupano di SaD e che ha come scopo di promuovere il sostegno a distanza, di favorire momenti di collaborazione e di incontro, di fornire strumenti per l'informazione, la trasparenza e la qualità degli interventi di SaD, di fornire uno strumento come di confronto con le istituzioni a qualsiasi livello, locale, nazionale ed internazionale. Favorire, accrescere e diffondere una reale cultura della pace.

L'incontro a cui ho avuto la fortuna di partecipare, al convegno di Genova in occasione della Giornata mondiale dei diritti dei bambini, ho potuto sentire ascoltare che il SaD funziona e questo mi ha colmato di felicità! Sapere per certo che l'istruzione può interrompere il circolo vizioso che rende stabile la povertà nelle famiglie che, per mancanza di istruzione non possono aspirare a un lavoro migliore e di conseguenza perpetuano la condizione di povertà. Il sostegno allo studio è lo strumento che, su ispirazione dei fondatori, Armando Zappolini e Padre Orson Wells, Bhalobasa ha messo in campo per spezzare questa catena.

Ma lo strumento funziona? Molti ragazzi hanno raggiunto diplomi, lauree, hanno vinto premi, hanno scelto di occuparsi di altri ragazzi meno fortunati... Tutte queste evidenze mi danno fiducia che lo sforzo iniziato quasi 25 anni fa da Bhalobasa sia fruttuoso, ma non ne avevo la certezza finché non ci ha offerto l'evidenza l'Associazione Compassion Onlus, che ha voluto condividere i risultati. Cosa è successo? Un ricercatore dell'Università di San Francisco ha fatto una ricerca sugli effetti del SaD a medio termine. In pratica ha indagato sulla condizione sociale di persone che fra il 1980 ed il 1992 hanno

Risultato I bambini con SaD hanno avuto una carriera scolastica più lunga da 1-1,5 anni rispetto ai bambini non sostenuti (in Uganda 2,4 anni)

Almeno il 13% in più dei bambini con SaD hanno finito le scuole primarie

Dal 27 al 40 % in più hanno completato la scuola secondaria

Dal 50 all'80% in più hanno finito l'Università

Dal 14 al 18% in più hanno un impiego salariato rispetto a quelli che non hanno fatto parte del programma SaD

Il 35% in più ha avuto la possibilità di accedere ad un lavoro di concetto e non

Il salario di chi ha avuto un SaD è aumentato del 17 – 23% (su una base di 75\$

Dal 30 al 875% in più sono divenuti leader della propria comunità

Dal 40 al 70% in più sono divenuti leader nelal propria chiesa locale

Il 63% in più è divenuto insegnante

avuto la possibilità di avere il SaD da parte di questa associazione. Ha effettuato ricerche in sei paesi (Bolivia, Guatemala, India, Kenia, Filippine e Uganda) su più di 10.000 persone.

#### Per la sintesi vedi TABELLA 1

I risultati estesi delle ricerche sono contenuti in due pubblicazioni tecniche (vedi referenze, pubblicate sul nostro sito: www.bhalobasa.it).

Attenzione: i risultati non sono positivi solo nel confronto fra ragazzi, manche fra gruppi, in quanto gli stessi ricercatori hanno visto un effetto positivo sulle comunità (famiglie, villaggi...) dove erano presenti ragazzi sostenuti da Compassion rispetto a comunità limitrofe in cui non erano presenti; come dire che chi ha avuto una istruzione è utile non solo a sé stesso, ma anche alla propria comunità.

Bene, questa comunicazione mi ha riempito di gioia, ma è limitata all'esperienza di Compassion o può essere estesa ad altre associazioni di SaD? Questo è cruciale: funziona lo schema SaD di Compassion, ma quello di

Compassion è una grossa organizzazione internazionale, che opera in molti paesi estesi su 4 continenti.

Le caratteristiche del SaD di Compassion, che spero non me ne voglia per questa estrema sintesi, sono:

La durata media dei SaD è di 9 anni La quota copre le spese per la scuola, ma anche doposcuola, stato sanitario, alimentazione

Sono previsti ore e campi di formazione scolare aggiuntiva e motivazionale Anche Compassion profonde un grande sforzo sul controllo degli impieghi di quanto inviato.

Quali sono invece le caratteristiche dei SaD gestiti da Bhalobasa? Non abbiamo programmi rigidi, ma interventi mirati e locali, dove serve. L'associazione ha quasi 25 anni di storia (li compiremo a novembre 2016), possiamo cominciare a tirare le somme e verificare se il nostro intervento è stato utile.

Cosa serve per permettere a dei bambini di andare a scuola e migliorare la propria condizione? Io direi che serve la possibilità di pagarsi la scuola, avere una struttura scolastica, avere buoni insegnanti, avere la salute per andarci, nutrirsi bene per avere frutti dalla frequenza scolastica.

#### Vedi TABELLA 2

I nostri SaD coprono solo la prima riga, mentre interveniamo secondo necessità negli altri ambiti con i Progetti. SaD e Progetti insieme, rappresentano quindi l'intervento complessivo a favore dell'istruzione del Bhalobasa.

Mentre scrivevo questi appunti, un compagno di viaggio mi ha detto: "Io sono malfidato, non sono sicuro di dove vanno i soldi, come vengono impiegati, dove vanno a finire".

Certo, serve la verifica. Abbiamo compreso che solo inviare denaro è un modo facile per lavarsi la coscienza, ma spesso genera più danni che soluzioni. Come facciamo le verifiche? Soprattutto tramite i viaggi, ma anche attraverso la relazione coi referenti locali, le relazioni con i bimbi sostenuti, la verifica documentale dei report ricevuti.

Tutta l'associazione è ora concentrata con sforzi umani e finanziari inusitati per risolvere un problema che si è creato in una diocesi in India. Altri avrebbero potuto pensare: "Affari loro, noi i soldi li abbiamo mandati!". Invece ci crea sempre maggiore responsabilità critica vedere che i processi di utilizzo del denaro non seguono i percorsi previsti e concordati.

È tutto ciò continuando a credere che solo lo sviluppo del protagonismo locale potrà fornire la soluzione dei problemi, non esportare le nostre soluzioni! L'obiettivo è ardito, ma solo mirare alto ci può far uscire dal torpore quotidiano e dalla assuefazione ai modi di pensare correnti.

Meno male che rispetto ad altre associazioni, Bhalobasa è piccola: ha la capacità di risposta rapida e di sperimentare nuove strade, sempre ancorata ai propri principi ma flessibile nelle strategie.

Arriviamo al dunque: i risultati te-

stimoniati per Compassion,

sono una indicazione utile anche per Bhalobasa? Non abbiamo la forza di commissionare una ricerca sugli effetti nella vita adulta dei SaD di Bhalobasa, ma se qualcuno volesse fare una ricerca su questo ne sarei grato, sapere è sempre meglio che supporre. Il Bhalo-

basa è ancora giovane in confronto a Compassion, ma alcuni risultati potrebbero essere utili indicazioni su come riprogettare il nostro intervento. Ad esempio nei villaggi indiani dove Bhalobasa opera fin dall'inizio della sua storia. Pur in assenza di una verifica oggettiva, sono portato a ritenere che anche il SaD di Bhalobasa funziona! Sempre in viaggio una amica mi ha detto: "C'è tanto da fare anche in Italia! Perché andare in Africa o in India?". Anche a questa giusta obiezione Forum SaD ci ha mostrato nuove possibilità di risposta. Si sta infatti sviluppando un Sostegno a Distanza "di vicinanza" che comporta l'interessarsi a chi, immigrato, nomade o escluso per qualsiasi altro motivo, non ha la possibilità di frequentare scuole o altra

giorno la povertà scompaia, esige sempre nuove strategie. Una nuova legge di cooperazione internazionale, ha visto la collaborazione di tre presidenti di associazioni, del Forum SaD, pone le basi per un SaD che sia sempre più centrale nello sviluppo di una nuova cooperazione italiana. Il Forum di Torino di quest'anno ha posto attenzione su alcune parti della nuova legge che destano preoccupazione. Facendo una sintesi: più SaD, più progetti, più Bhalo!

formazione integrativa. Molte esperienze si stanno accumulando su

questo argomento e Forum SaD gli ha dedicato una buona parte del

Forum annuale di Torino. Il mondo cambia, e combattere perché un

La paura della pagina bianca da riempire è di gran lunga inferiore al timore di avere scritto baggianate. Per fortuna qualcuno sceglierà ottime foto a commento di ciò che ho scritto.

Un uomo seduto sul ponte mordicchia una banana e, sereno, fissa l'orizzonte.

David Tosi



Scopo	Cosa fare	Risposte attuate da Bhalobasa
Accesso alla scuola	Sostegno a distanza per tasse scolastiche, libri e quaderni, divisa e scarpe, mensa e/o al- loggio (ove serve) Doposcuola	SaD individuali SaD a comunità (esempio: Maison des Poussins in Burkina Faso, Titaghar a Kolkata, case famiglia in Ecuador)
Struttura scolastica	Costruzione di aule, servizi, impianti	Progetti mirati. Esempi: Aule a Galamba, Uganda Aula magna alla Precious School, Uganda Servizi igienici a Mwanda, Rep. Dem. Congo Scuola a Sokourani, Burkina Faso Ostello a Morapai, India
insegnanti	Formazione degli insegnanti Correzione non violenta	Convegno a GOSSACE
Salute e nutrizione	Mantenimento di buona salute, accesso alle prime cure mediche, stato nutrizionale	Costruzione e mantenimento di dispensari in villaggi in India Progetto occhiali a Kampala Studio della Malnutrizione con l'Università di Cagliari ed interventi successivi sull'alimentazione in Uganda e Tanzania Formazione di un infermiere a Bumbire, Tanzania

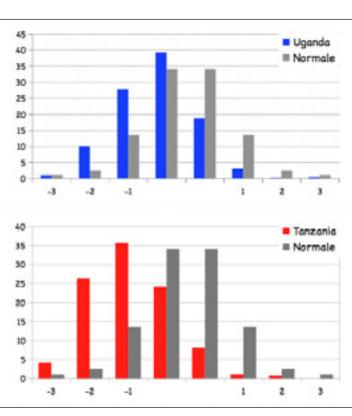


Educazione

Leadership

# Studio sulla malnutrizione infantile in Uganda e Tanzania

Figura 1. valori relativi allo stato nutrizionale dei bambini (in blu) e in Tanzania normale (in grigio). Si può notare la maggiore del grafico, evidente soprattutto nei bambini tanzanesi, indicativa di una tendenza alla



La collaborazione con l'associazione Bhalobasa è iniziata circa quattro anni fa, con l'avvio di un progetto di monitoraggio, intervento e sensibilizzazione sulla malnutrizione infantile.

Nel 2012 è stato realizzato un primo viaggio, durante il quale è stato esaminato lo stato di salute e nutrizionale di 231 bambini in due comunità dell'Uganda e sono stati realizzati interventi di sensibilizzazione.

Le attività sono proseguite nel tempo con tre obiettivi principali: monitorare lo stato nutrizionale dei bambini già visitati; valutare lo stato nutrizionale di bambini provenienti da nuove comunità; potenziare le azioni di sensibilizzazione.

Nell'estate 2014 sono state visitate 4 scuole in Uganda e Tanzania: la Marengoni di Luweero, la Gossace Primary School di Golomolo, già

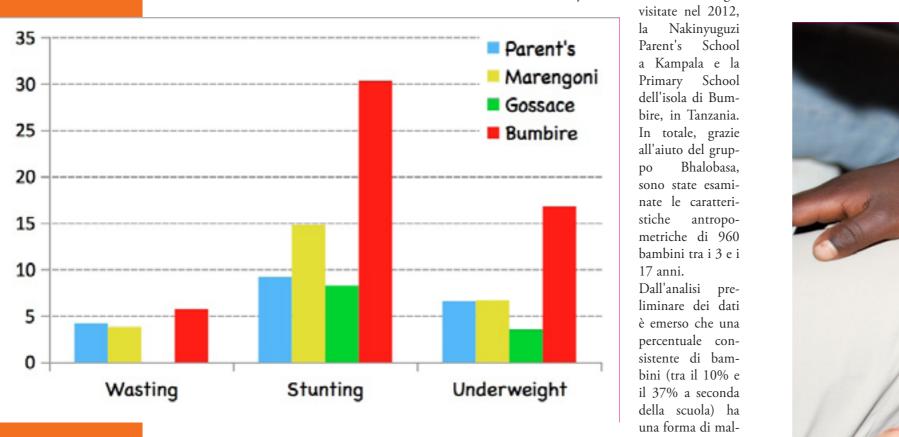
nutrizione. Il grafico della figura 1 mostra la distribuzione dei valori relativi allo stato nutrizionale nei bambini esaminati. Sia in Uganda che in Tanzania, la maggior parte dei valori è concentrata nella parte sinistra del grafico, che corrisponde alla denutrizione, tanto più accentuata quanto più il valore si discosta dallo 0: -2 rappresenta infatti la soglia per la diagnosi di denutrizione; -3 la soglia per la denutrizione severa. La tendenza è più evidente nel campione di bambini

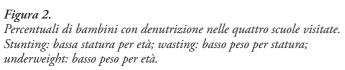
tanzanesi. Il 37% dei bambini della scuola di Bumbire, infatti, presenta

una forma di denutrizione, che nel 4% dei casi è severa. I bambini delle scuole ugandesi mostrano invece una condizione di denutrizione nel 13% dei casi.



misurazione della statura.







misurazione della plica

Figura 7. Gruppo Bhalobasa che ha partecipato al viaggio nell'estate 2014.

Figura 5. Lavori di gruppo al termine del convegno di Kampala.



Figura 6.
Partecipanti al convegno
di Kampala, con il
manuale 'A Better Life'.





L'analisi interna all'Uganda (figura 2) indica che la scuola di Marengoni presenta i valori di denutrizione più alti, mentre a Gossace si incontrano i valori più bassi, con nessun caso di denutrizione severa.

Rispetto alla situazione rilevata nel 2012, è osservabile una netta tendenza al miglioramento, sia a Gossace che a Luweero, con valori di denutrizione che si riducono fino alla metà.

Questo risultato è probabilmente anche dovuto alle azioni di sensibilizzazione nei confronti degli operatori scolastici e delle famiglie iniziate nel 2012, oltre che al miglioramento della dieta nelle mense scolastiche sponsorizzata da Bhalobasa ("progetto fagioli").

La piena assimilazione delle azioni di sensibilizzazione è risultata del resto evidente durante le visite alle scuole.

È stato infatti sorprendente notare

quanta cura sia stata riposta nell'allestimento degli orti, con l'inserimento di diverse essenze locali dall'alto valore nutrizionale.

Alla fine del viaggio si è tenuto il convegno "Teaming up against malnutrition" (Kampala, 9 agosto 2014), a cui hanno partecipato rappresentanti dell'associazione Kwagala e del Ministero della salute Ugandese.

Durante il convegno sono stati illustrati i risultati preliminari delle rilevazioni, è stato presentato e distribuito il manuale "A better life. Pratical guidance to help fight child malnutrition" (https://www.facebook.com/child.malnutrition.assessment.prevention), si è tenuta un'esercitazione sulle tecniche di valutazione dello stato nutrizionale. L'entusiasmo e il coinvolgimento dei partecipanti hanno rappresentato la felice conclusione di una lunga serie di esperienze positive vissute durante l'intero viaggio.

Ornella Comandini, Elisabetta Marini

Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente, Università degli Studi di Cagliari

## Molte emozioni per il Premio Alessandra

È dello studente Marco Bronte il video vincitore



Emozioni e tanta partecipazione all'evento conclusivo del Premio Alessandra, svoltosi il 15 marzo nel Centro Pastorale Madre Teresa di Calcutta di Perignano, in provincia di Pisa.

Tre menzioni speciali per Laura Balzani, Francesca Ciabatti e le sue alunne del Liceo Scientifico di Prato e Giulio Emilio Brancati.

Il vincitore del Premio, un viaggio solidale, è stato Marco Bronte che, dopo un percorso di preparazio-

ne, partirà per Uganda e Tanzania ad agosto (il suo video, insieme a quelli menzionati, è disponibile sul canale YouTube del Bhalobasa). L'attestato gli è stato consegnato da Monica Tognoni, sorella di Alessandra. L'altra sorella, Oriella, era la presidente della giuria del Premio e in sala era presente tutta la famiglia della nostra cara volontaria e amica scomparsa troppo presto.

Molta commozione dopo l'intervento conclusivo di don Arman-



do Zappolini, il nostro fondatore e presidente onorario. Nelle sue parole abbiamo ritrovato intatta la nostra Alessandra e il patrimonio di umanità e di valori che ha infuso nel Bhalo e trasmesso a ognuno di noi.

Sulla sezione del sito www.bhalobasa. it/premioalessandra è possibile ripercorrere le fasi organizzative dell'iniziativa, approfondire e trovare informazioni. Questa è stata solo la prima edizione, presto inizieremo a organizzare la prossima.

Il vincitore ha scritto questo pensiero per noi.

Il motivo che mi ha spinto a iscrivermi al Premio Alessandra è stato l'occasione di poter trasmettere, con la mia creatività, le emozioni che si provano nel fare un gesto così importante e significativo come il SaD Il mio obiettivo principale era trasmettere emozioni, penetrando nei cuori delle persone nel modo più semplice e naturale, combinando la musica con le immagini, facendo sì che il messaggio arrivasse a tutti. Per fare ciò ho ascoltato quello che sentivo dentro di me, grazie alle mie esperienze di volontariato con i bambini Saharawi, che vengono accolti tutti gli anni a luglio, nel comune di San Giuliano Terme. Stare a contatto con i bambini ogni giorno, durante le due, tre settimane di accoglienza, mi ha arricchito di una consapevolezza di attenzione e bisogno, che hanno persone meno fortunate di noi, alla quale mi sono ispirato, realizzando il video con l'intensità e la semplicità che i bambini trasmettono con il loro amore. Con questo viaggio avrò la possibilità di poter andare in Africa, che da sempre è stato il mio sogno, vivendo in prima persona la loro realtà

Marco Bronte









### Conversazione con Gabriele Nissim

Presidente di Gariwo Onlus e promotore della giornata europea dei Giusti



È uscito il 21 aprile, a cento anni dal Genocidio armeno, il libro "La Lettera a Hitler" (Mondadori) che ripercorre la vita e il pensiero dello scrittore tedesco Armin Theophil Wegner, attivista dei diritti umani che ha messo a rischio la propria vita per denunciare i maggiori crimini contro l'umanità del Novecento. Chi

era davvero Wegner, il cui nome in tedesco significa "viandante", quasi una predestinazione?

"Si occupò degli armeni, degli ebrei protestando contro Hitler, denunciò i crimini sovietici... ha avuto per primo la capacità di comprendere il genocidio armeno, è stato uno dei primi tedeschi a capire cosa stava facendo Hitler con le leggi razziali, e a capire, proprio mentre stava diventando comunista, la deriva della Russia. La sua lettera a Hitler dovrebbe essere letta e riletta in tutte le scuole perché Wegner spiega un concetto semplice e chiaro: chi fa del male agli altri fa del male a se stesso. C'è una sua osservazione che mi piace molto: gli uomini fanno delle cose, come lui ha scritto la lettera a Hitler appunto, dimostrando quasi incoscienza rispetto alle conseguenze e lo fanno perché hanno una grande fiducia nell'umanità"

Grazie a te il concetto di Giusto si è ampliato notevolmente, ha acquisito un senso universale, laico, è diventato patrimonio culturale di tutti i Paesi europei ed è stata istituita la Giornata europea dei Giusti per le Nazioni che si celebra il 6 marzo di ogni anno. Chi sono i Giusti?

"Giusto è chi ha salvato la vita di un altro uomo dalle persecuzioni e dal genocidio: degli ebrei, degli armeni, dei ruandesi, del terrore stalinista... e non solo. È Giusto anche chi ha sostenuto la verità e i diritti umani e ha difeso la propria dignità mettendosi a rischio, non necessariamente di vita, dando prova di coraggio e indipendenza morale, agendo secondo la propria coscienza e non secondo la volontà dominante".

Wegner era sicuramente un Giusto, quindi. Ma nel libro "La bontà insensata" e sul sito del Comitato per la Foresta dei Giusti-Gariwo Onlus che presiedi e di cui sei stato fondatore insieme a Pietro Kuciukian, si trovano anche storie di persone comuni, combattute, in difficoltà che malgrado tutto hanno fatto scelte che hanno cambiato la vita di molti. Storie che hanno cambiato la Storia.

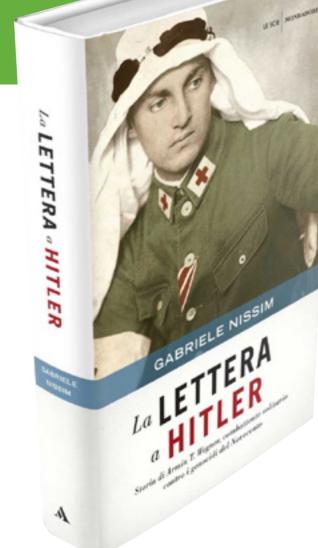
"Certamente, non è mai facile fare una scelta di campo, discernere cosa è giusto mentre le cose accadono. I protagonisti di queste storie, tra l'altro, non sempre hanno percorsi esemplari. È proprio questo l'aspetto straordinario: ognuno di noi, in qualsiasi momento, può fare scelte da Giusto, essere Giusto, cambiare lo stato delle cose nella sua vita e nella sua comunità e orientarle verso il bene e la solidarietà. Faccio l'esempio di Giorgio Perlasca, fascista e militante nella guerra di Spagna dalla parte di Franco, che poi si autonominò console di Ungheria per salvare, con documenti falsi, centinaia di ebrei. Alla fine, seppur con fatica, dobbiamo avere questa consapevolezza, la verità del bene, la bontà di persone che non riescono a pensare solo a se stesse, che si staccano dal pensiero comune che va in una direzione di violenza e discriminazioni e che agiscono per proteggere e salvare altre persone, vincono. Questa è giustizia e la giustizia agisce soprattutto laddove non ci sono diritti o essi vengono calpestati".

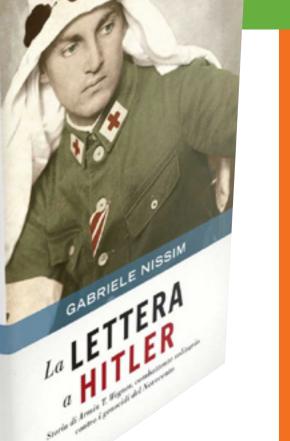
Con il Bhalobasa cerchiamo di fare proprio questo, di portare giustizia, di costruire diritti laddove sono negati. Le storie di tante persone che hanno migliorato la propria vita e che ora cercano di cambiare anche quella degli altri, nei Paesi in cui operiamo, ci spingono a continuare. Ma come possiamo essere più incisivi, anche nelle nostre realtà, e far capire e radicare sempre più l'importanza della cooperazione, della fraternità, della condivisione, del bene? La crisi e la fragilità sociale si fanno

Rispondo con la frase della lettera sul bene di Salvatore Pennisi, della Commissione Didattica di Gariwo, alla sua figlia adolescente. "Ciò che ci migliora è lo sforzo. E noi siamo

sempre soggetti a miglioramento". Lo sforzo di fare il bene e di trasmetterlo, alle nuove generazioni e agli altri, è la cosa migliore da realizzare, state percorrendo la strada giusta. Un modo efficace di comunicarlo è quello, come fate voi, di raccontare storie, magari anche attraverso la creazione di un piccolo Giardino dei Giusti, una semplice realtà in cui piantare alberi che crescano insieme alla speranza e al cambiamento, in cui ritrovarsi, camminare, pensare e offrire ai giovani esempi concreti di persone che hanno fatto il bene e storie di persone che hanno visto la loro vita cambiare per il bene ricevuto".

Simona Caroti







Può diventare giusto anche chi, una volta sola nella sua esistenza, sua vita, di fronte a un una sola menzogna, ha il coraggio di rompere il conformismo e di compiere un solo atto e di giustizia. Ciò

Tratto da «La bontà insensata»



### Torna il grande appuntamento con la solidarietà

Invito alla cena annuale del 6 giugno



Sabato 6 giugno, nello spazio della Festa dell'Unità di Lavaiano, torna l'appuntamento con la cena annuale del Bhalobasa. Uno dei giorni più belli dell'anno perché ci permette di stare insieme ai sostenitori, storici e nuovi, e di far conoscere i nostri progetti. Quello in cui confluirà il ricavato della cena riguarda un orfanotrofio indù di Chandannagar, in India, e consiste nell'acquisto di letti per i bambini che vi sono ospitati. Abbiamo conosciuto questa realtà grazie al nostro fondatore, Padre Orson Wells, parroco proprio in questa comunità.

Il costo della cena è di 20 euro per gli adulti, 10 per i ragazzi (inclusi gli studenti universitari) mentre i bambini fino a 6 anni saranno nostri ospiti e non pagheranno.

Il menu, con tutti i sapori del mondo, sarà preparato dalle favolose signore della cucina del Bhalo, anima del settore logistico, cuore e motore di tutti gli eventi dell'associazione.

Per prenotare e avere informazioni potete telefonare allo 0587/616143, dal martedì al giovedì, dalle 18.00 alle 20.00, o scrivere a segreteria@ bhalobasa.it.

Sara un'altra bella festa di solidarietà insieme!

Passate parola per la cena del 6 giugno, invitate amici e familiari, condividete la notizia, moltiplicate la solidarietà. Vi aspettiamo!



Grazie al pranzo annuale, tenutosi nel Centro Nuova Primavera di Forcoli il 30 novembre scorso, e alla vostra generosità abbiamo potuto destinare a In Need home di Kampala, ben 9.209 euro!

Uno splendido risultato.

Una somma che possiamo destinare alla costruzione di nuove aule in questa struttura, speranza, scuola e futuro per i bambini di uno slum di Kampala, in Uganda. Grazie a ognuna delle 450 persone che hanno partecipato permettendoci, ancora una volta, di raggiungere per il progetto un risultato straordinario.

Grazie a tutti gli amici, sostenitori e volontari del Bhalobasa, persone che danno nomi e cognomi al vero senso della solidarietà.













#### Stefano Bollani al Teatro Era

Il 6 giugno 2015 vi aspettiamo alla cena annuale del Bhalobasa, nello Spazio della Festa dell'Unità a Lavaiano (Pisa). Per info e prenotazioni: segreteria@bhalobasa.it, 0587/61643 dal martedì al giovedì dalle 18 alle 20. Il ricavato confluirà nel progetto "Nuovi letti per l'orfanotrofio di Chandannagar, India". Vi aspettiamo! Oltre 11.000 euro per la scuola di Sokourani

## Come aprire un sostegno a distanza

Per iniziare un sostegno a distanza potete effettuare un bonifico bancario utilizzando il seguente IBAN: IT82Y0637005485000010005183 o facendo un versamento sul c/c postale n. 14320568. Il beneficiario da inserire è: Associazione Bhalobasa Onlus, nella causale è necessario specificare che si tratta di un nuovo sostegno, indicare il Paese e i propri dati anagrafici e recapiti. È possibile anche provvedere al pagamento online, sul nostro sito bhalobasa.it (sia per aprire un nuovo sostegno che per rinnovarne uno già in corso).

La quota annuale è di 57 euro (per il Burkina Faso, la Repubblica Democratica del Congo e la Tanzania) e di 114 euro (per l'India e l'Uganda).

Ricordiamo che la segreteria è aperta dal martedì al giovedì, dalle 18 alle 20. Potete scriverci una mail, segreteria@bhalobasa.it, telefonarci al numero 0587/616143 e venire a trovarci, in via Gramsci 23 a Perignano (Pisa).

#### Notizie in gocce

• Viaggi solidali in partenza per Uganda e Tanzania. Il 30 giugno partirà il primo gruppo, con rientro il 20 luglio, per un

viaggio particolarmente incentrato sul progetto riguardante la malnutrizione che stiamo portando avanti dal 2012, in collaborazione con l'università di Cagliari. Il secondo gruppo partirà invece il 2 agosto e farà ritorno il 16 agosto, per il classico viaggio solidale Bhalobasa con visite in tutte le scuole e verifica dei nostri progetti, sia in Uganda che sull'isola di Bumbire, in Tanzania.

Per informazioni sui viaggi e conoscere le prossime partenze: viaggi@bhalobasa.it

- Sogno di studiare, il sostegno a distanza speciale che consente ai ragazzi accolti nella struttura di GOSSACE, in Uganda, di proseguire i loro studi dopo la primaria, va avanti anche nel 2015. Un progetto importante perché consente a questi ragazzi, spesso orfani di uno o entrambi i genitori a causa dell'AIDS e purtroppo talvolta malati loro stessi, di continuare ad andare a scuola e di poter realizzare i loro sogni. Il costo del sostegno, proprio in ragione delle maggiori spese da sostenere e della situazione particolare che questi studenti vivono, è più alto rispetto agli standard del Bhalo, 270 euro all'anno. Siamo però consapevoli che è proprio dalla scuola che parte il riscatto di alcuni Stati, di interi continenti. Sostenete questo riscatto insieme a noi! Iniziate a vivere una straordinaria storia di vicinanza, reciprocità e affetto, chi sostiene a distanza è vicino a ogni giorno! Per informazioni: sponsorship@bhalobasa.it.
- Il 24 marzo, nel Centro Pastorale Madre Teresa di Calcutta di Perignano (Pisa), si è svolto un **emozionante report del viaggio che si è svolto in India** a fine 2014. I capigruppo di questo viaggio, Irene Giorgi e Massimo Bettini, del settore segreteria e sostegni e del settore progetti, sono rimasti in India molti mesi, tra il 2013 e il 2014 e rappresentano un vero punto di riferimento per la conoscenza di questa realtà.

#### Rhalomogazine

*Direttore editoriale* Matteo Ferrucci

Direttore responsabile Simona Caroti

Redattore Capo Claudia Batoni

A cura di Bhalobasa Onlus comunicazione@bhalobasa.it

*Ideazione grafica e impaginazione* ArtEventBook Comunicazione

Stampato da Bandecchi&Vivaldi, Pontedera (PI) su carta BVS Scheufelen (50% da fonti gestite in maniera responsabile e 50% riciclata) Mettete una sera al Teatro Era, il 18 dicembre scorso. Il ritmo trascinante di Stefano Bollani, il suo enorme talento sdrammatizzato dall'ironia, la leggerezza anche nei momenti di vero rapimento al piano, quelli in cui lui sembra davvero da un'altra parte. E poi torna, dal sentimento al divertimento. È si ride, si canta, si balla e ci si commuove, tutto nel volgere di una sera. Da un tasto all'altro, arte piena, incanto e disincanto nella malia di due ore regalate alla bellezza. Quella di ogni pezzo fino al dono di un medley originale, da Gershwin a Goldrake. Molti i bis, che non bastavano mai, da solo e in duetto simpatico e malinconico con Mirko Guerrini.

È stato generoso il 18 dicembre Bollani, davanti a un Teatro Era colmo. E grazie al suo eclettico talento e a tutti voi il Bhalobasa può essere generoso con il Burkina Faso. 490 biglietti venduti, 10.780 euro solo d'incasso e 11.005 euro con donazioni. E ci auguriamo che ne arrivino anche altre per la scuola di Sokourani, in Burkina Faso. È stata una serata bellissima. Felici di averla condivisa con così tanti amici.

## Il progetto abbinato al concerto

È uno dei nostri progetti più grandi, un sogno, che portiamo avanti grazie alle nostre referenti Grazia Le Mura e Patrizia Zerla. Gli abbiamo dedicato un evento che fosse commisurato alla sua importanza. Ci siamo impegnati mesi per questo. Il concerto di Stefano Bollani, al Teatro Era, è stato lo splendido culmine di un lungo, complesso e appassionante percorso a cui si sono dedicati tanti volontari. Continuando a portare avanti, al contempo, ogni altra attività nell'associazione. Perché la solidarietà non si ferma mai. Il 18 dicembre eravamo al Teatro Era per questo, per i nostri amici burkinabè. Il meraviglioso "resto" è stato un dono davvero speciale fra mille altri doni che grazie al Bhalo viviamo 365 giorni all'anno.

Per contribuire a questo sogno e continuare a respirare la magia di musica e solidarietà condivisa il 18 dicembre potete scrivere a progetti@bhalobasa.it.

#### Tutti i click... portano al Bhalobasa!

Per non perdere neanche una news, un evento, un'iniziativa o un progetto del Bhalobasa: bhalobasa.it • www.facebook.com/bhalobasa.onlus. Siamo anche su Twitter! Iscrivetevi alla nostra mailing list inviando tutti i vostri recapiti a comunicazione@bhalobasa.it Per info sui viaggi@bhalobasa.it; sui progetti: progetti@bhalobasa.it